Anno V. — N. 188 | Udine, Martedì-Mercoledì 22-23 Agosto 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine a domicilio, anno ... semestre ... trimestre ... mese ...
Estero: anno ... semestre ... trimestre ...
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

PUTRIDUME!

Il *Piccolo* di Napoli dell'altro dì ha un vivace ed energico articolo sul *putridume* che emerge dalla rivoluzione, e che si mostra in tutta la sua schifezza.

Esso accenna, come ben si capisce, alla stampa pessima che pullula a Roma, ed alla questione Coccapieller-Tognetti, che i nostri lettori ben conoscono. « Son cose disgustosissime, dice il *Piccolo*, ed indignano quelli che prevedono che cosa poi frutteranno in una nuova forma, e la peggiore, di discredito pel nostro paese. *Eco Il Carro di Checco, Eco dell'Operaio, Eco di via dei Greci*, questi sono i giornali che si spacciano a dozzine per le vie di Roma; di questa merce il pubblico è avido; attorno ai venditori di cotesta roba s'affollano i compratori. E' uno spettacolo brutto e scoraggiante. »

Il sintomo peggiore consiste nell'incoraggiamento che si dà a coteste brutture. « Il pubblico minuto, continua a dire il *Piccolo*, e non solo il pubblico del popolino, legge assalti o parate, ma ne trae, da arbitro, questa conclusione sommaria: gran putridume quello della nostra rivoluzione. N'abbiamo avuti altri, degli ammaestramenti, e un po' alla volta è stato tratto a formarsi il concetto che naturalmente, necessariamente, di qualunque uomo che, a quella rivoluzione abbia avuto parte, sia prudente e savio il sospettare. Che fiducia gli diamo noi in un paese venuto fuori da una tal baraonda? »

Si chiacchiera molto sui rimedii da portarsi ad un tale stato di cose, ma poco o nulla si conchiude; laonde il citato foglio napoletano giustamente soggiunge: « Dicono che bisogna rifare la nostra educazione, che bisogna procurare di creare ai figli nostri un ambiente morale migliore di quello che lascia, necessariamente, dietro a sè un periodo di rivoluzioni e di turbolenze, che movono co' patriottismi sinceri, incorrotti ed incorruttibili, anche le più abbominevoli cupidigie. Non so se i padri di famiglia che portano quotidianamente a casa fogli diffamatori per programma, provvedono davvero a creare quella sanità dell'ambiente morale per i loro figliuoli ».

Merita pertanto lode sincera lo scrittore del *Piccolo*, che in mezzo a tanto scandalo sente vergogna dell'opera rivoluzionaria, e dico così: « Mi sale il rossore al viso quando penso che il paese dà di cotesti spettacoli, più che vent'anni dopo la sua miracolosa resurrezione (*sic*) all'Europa; e mi domando se è in un'Italia in cui tali cose sono possibili, perchè tutto un pubblico ci si diverte, s'ingrassa, e ha così falso criterio che ne opera ottime conclusioni, se è, dico, in un'Italia così fatta che si possono nutrir pretese a prodezze, a potenze ed a gloria. E ci son dei matti che perseguono nei loro vaniloqui questi ideali; qui, dove, se anche senza fondamento, come spero, può esser fatta e sostenuta l'accusa al governo di aver mossa poliziescamente per fini politici, una così vergognosa, così vituperevole gazzarra. Colpevoli tutti; noi che leggiamo assai più che quelli che scrivono; siamo noi che facciamo l'opera loro commercialmente e moralmente compensata. »

Con vero dolore, ma a salutare ammaestramento, noi riproduciamo questo grido del cuore d'un foglio liberalissimo, che però si mostra almeno sincero. « E non dite nemmeno, prosegue esso, che questo di cui vi parlo, è il caso di Roma, Torino, Firenze, Milano, Napoli, altre città d'Italia si sono trovate in condizioni simili, e le diffamazioni più volgari fiorirono, non perchè il senso morale del pubblico si rivoltasse, ma perchè non c'è piatto per quanto appetitoso, che non venga a noia. E' il male di tutti noi, popolo nuovo, dicono; è il male di tutta la nostra educazione. I difetti di coloro che hanno vissuto nell'abbiezione della servitù e negli sconvolgimenti anche morali delle rivoluzioni, li abbiamo mostrati tutti; non abbiamo ancora mostrato, in una sola occasione, le virtù di coloro che sanno d'avere la loro patria, e l'hanno sempre sicura nel cuore, e s'affaticano a far migliorare il presente ed a crear le salde speranze dell'avvenire. Da molti anni a questa parte lavoriamo a distruggere, non ad edificare moralmente. »

Ecco precisamente il punto capitale della quistione, ecco la causa vera de' guai che si lamentano, ecco la spiegazione del *putridume* che si deplora; la rivoluzione è capacissima e pronta sempre a distruggere, ma nulla sa edificare di buono, di morale, di utile, di durevole!

Un dispaccio da Roma all'*Univers* dice che il Papa ha indirizzata ai vescovi irlandesi una lettera sulla situazione di quello sventurato paese.

Il Papa deplora, che l'Irlanda sia ancora agitata da turbolenze e delitti. Approva la condotta dei vescovi e le loro deliberazioni prese nell'ultima riunione di Dublino. Li esorta a tener lontani i loro diocesani dalle *società secrete*, di cui condanna le azioni crudeli.

Il Pontefice approva in special modo la deliberazione dei vescovi riguardante i giovani sacerdoti e raccomanda al clero moderazione e prudenza.

Con questi mezzi, egli spera che l'Irlanda riacquisterà la sua tranquillità e che l'Inghilterra le farà giustizia.

LA GUERRA IN EGITTO

La guerra è cominciata! Tutta la sponda dell'Egitto da Suez ad Alessandria è guardata dalle flotte degli inglesi; e già sono in mano di quest'ultimi i principali punti strategici del canale.

Le operazioni vengono intraprese con grande rapidità.

Furono già occupati Porto Said, Kantara, Ismailia — e furono occupati *senza colpo ferire*.

Ciò che non deve recare alcuna meraviglia, perchè, come si sapeva, le truppe egiziane avevano abbandonato tutte queste posizioni, visto che una seria resistenza sulla costa diventava impossibile.

E' all'interno, a Salileh, Tel-el-Kebir, Zagazig che devono aver luogo i grandi combattimenti. E' là su quell'arida, infocata pianura che si stende da Damietta alle montagne dell'Alto Egitto dove forse si decideranno le sorti della guerra.

Così diciamo perchè, pare che il piano di campagna sia stato nuovamente modificato. Si credeva che l'esercito inglese, sbarcato ad Alessandria, piglierebbe una ardita offensiva contro Araby pascià, fortemente trincerato a Kaffr-Dwar. Si era annunziato quindi, che la prima operazione sarebbe stata il bombardamento e la conseguente occupazione di Abukir per muovere da questa parte contro l'ala destra di Araby pascià e con movimenti combinati da Ramleh e Mellaiah, costringerlo alla ritirata.

Infatti la flotta inglese, seguita dai trasporti che portavano sei mila uomini, partiva l'altro ieri dal porto di Alessandria verso la baia di Abukir, e qui si raccoglieva, in ordine di battaglia. Pareva imminente una azione, quando dalla nave ammiraglia sulla quale trovavansi Seymour e Wolseley si vide sventolare il segnale di partenza. Poco dopo la flotta lasciava la baia d'Abukir in rotta verso Porto Said.

Il dispaccio che parla di questo imbarcamento soggiunge: non si sa se l'idea di bombardare Abukir sia stata abbandonata all'ultimo momento, oppure se l'atteggiamento della flotta inglese di fronte a questa fortezza sia stato uno stratagemma di guerra.

Noi propendiamo per questa seconda versione.

Le principali operazioni degli inglesi non avverranno più, come facevasi finora credere, dalla parte di Alessandria e del Nilo occidentale, — ma dalla parte del canale. Tutto fa supporre così: l'andata di Wolseley e Seymour, col nerbo delle truppe e della flotta, sul canale: l'occupazione di Porto Said, Kantara e Ismailia e il pronto sbarco delle truppe inglesi, che diedero già un primo combattimento agli egiziani, costringendoli ad abbandonare Nefiche, che si trova a tre o quattro chilometri da Ismailia sulla strada che mena a Tel-el-Kebir e Zagazig.

Mentre dunque Wolseley con finte operazioni tiene a bada Araby pascià davanti Alessandria, — con mosse rapidissime, egli intende impadronirsi di Zagazig la chiave di Cairo e tagliare così ad Araby la ritirata sulla capitale, prendendolo fra due fuochi.

Se questo è il piano del generalissimo inglese, vedremo fra breve se Araby pascià ha saputo organizzare una vera resistenza, se ha saputo approfittare delle grandi risorse che gli offriva il paese, se, infine, gli egiziani sono decisi a combattere disperatamente, o a deporre le armi di fronte all'invasore.

Il *New Prussian* pubblica un articolo sull'avvenire dell'Egitto che conchiude nel modo seguente:

« Quando Araby pascià sarà ridotto alla sottomissione, l'Europa non dovrà essere considerata come sconfitta dall'Inghilterra; nè quest'ultima avrà potuto fare degli

---

10 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

E che! disse il pittore sorridendo; Guglielmo si mette ora a fare il soldato; crede già di essere un vecchio militare?

— No, rispose Guglielmo, brandendo con fatica la spada pesante.

— Non sei soldato? e allora che cosa vuoi essere col tuo elmo, colla tua spada, colle tue pistole?

— Un pirata! un corsaro! riprese il fanciullo, fermandosi un momento per rialzare l'elmo che gli cadeva sugli occhi.

— Un corsaro! che idea strana! Non ti piacerebbe meglio essere soldato?

— No, no, non voglio essere soldato; voglio essere pirata come il capitano Vonved.

L'artista rimase meravigliato all'udire le parole del fanciullo.

— Chi ti ha parlato del capitano Vonved? gli chiese.

— Mads Nielsen, rispose Guglielmo senza esitare.

— Mads Nielsen, ripetè il pittore; io questo nome l'ho udito pronunciare ancora, e non è molto. — Poi si risovvenne che uno dei due uomini la cui conversazione egli avea udita la notte precedente, parlando col compagno lo chiamava Mads Nielsen, e che quest'ultimo avea specialmente mostrato un entusiasmo ed un affetto senza limiti per il famoso pirata Vonved.

— Guglielmo, conosci tu Mads Nielsen?

— Sì, lo conosco.

— E t'ha parlato egli del capitano Vonved, non è vero?

— Sì, e qualche volta egli mi condusse a diporto colla sua barca; spesso ci reca anche del bel pesce.

— Allora è pescatore?

— Sì, e abita nell'isola.

— L'isola! ma quale isola, Guglielmo?

— Un'isola là in fondo — e il fanciullo indicava l'entrata del golfo di Svendborg.

— Ma là ce ne sono due isole. Thoroe e Iaessinge; sai tu in quale delle due egli abita?

— No; sta in una piccola capanna di legno presso il mare. Mi sono recato tante volte da lui.

— E tua madre sa che Mads Nielsen ti conduce con sè?

— Oh sì, che lo sa.

— E a casa vostra viene mai Mads Nielsen?

— Sì, è venuto anche ieri.

La curiosità di Bertel era più che mai eccitata, perchè egli non dubitava che quel Mads Nielsen, che aveva udito parlare nel bosco, e che sapeva in relazione con Lars Vonved, non fosse lo stesso che, nella sua ammirazione per il pirata, avea saputo ispirare un eguale sentimento nel piccolo Guglielmo Vinterdalen.

— Orsù, Guglielmo, disse Bertel, convien deporre quest'elmo e queste vecchie armi, perchè bisogna che andiamo.

Il fanciullo non senza rincrescimento ubbidì, ma quando ebbe rimesso a suo posto l'elmo e le pistole, riprese la vecchia spada, e brandendola con ambe le mani, e battendo del piede in terra disse con una voce che indicava una ferma determinazione:

— Signor Bertel Roosing, quando sarò grande, voglio essere pirata come il capitano Vonved.

Il pittore considerò meravigliato la fisonomia animata, l'attitudine fiera, il gesto energico di Guglielmo.

— Ragazzo mio, gli disse, non parlare così. Ancora non sei che un fanciullo, e non puoi intendere il valore di ciò che dici. L'udir simili cose da te mi fa male. Se io sapessi che tu un giorno dovessi diventare un pirata, pregherei Dio di richiamarti a sè mentre sei ancora buono: Il capitano Vonved è un pirata, e tutti i pirati son uomini colpevoli. Non vorrai essere un malvagio, quando diverrai uomo, non è vero, Guglielmo?

— No, ma il capitano Vonved non è un selvaggio. E' un uomo dal cuore grande e nobile, riprese il fanciullo con forza.

— Chi t'ha detto questo?

— Mads Nielsen.

— Mi fa d'uopo sapere chi sia questo Mads Nielsen, mormorò Bertel quasi in collera, quest'uomo che si compiace di far germinare simili sentimenti nel cuore di un fanciullo.

Egli prese dolcemente la spada dalle mani di Guglielmo, e quindi tutti e due uscirono dal vecchio castello.

VI.

Il giudizio del traditore.

Senza stenderci di più sul carattere e sulle gesta di Lars Vonved, che si conosceranno meglio in seguito, daremo qualche particolare sul suo arresto a Bornholm.

Il pirata aveva due legni — la *Piccola Amelia*, già descritta, e lo *Skildpadde*.

Tutti e due da parecchi giorni si tenevano a poca distanza da Bornholm. Vonved solo sapeva il perchè di questa misura. — Una sera, dopo aver ricevuto per mezzo di una barca da pesca, qualche avviso aspettato, egli fece avvicinare a terra lo *Skildpadde* avendo dato ordine precedentemente alla *Piccola Amelia* di incrociare per una decina di giorni a una certa latitudine. Allora egli entrò in un battello con alquanti uomini, e si diresse ad una piccola baia sulla riva della quale pose piede a terra, dicendo all'equipaggio di attenderlo fino al suo ritorno. La mattina seguente, egli ritornò, e, rimandando la barca, annunziò che passerebbe dieci giorni sulla costa.

Lo *Skildpadde* dovea nel frattempo trattenersi in alto mare abbastanza lungi per non essere veduto da Bornholm, e avvicinarsi la sera del decimo giorno, mandando un battello a prenderlo nella piccola baia.

Fin qui tutto era secondo le abitudini di Lars Vonved. Ma quello che il corsaro non sapeva, era che la notte innanzi essendo egli assente, uno degli uomini della sua ciurma che qualche tempo prima s'era impegnato, mediante una grossa somma, a consegnarlo alle autorità danesi, avea di nascosto abbandonata la baia, mentre i suoi compagni stavano immersi nel sonno, ed era corso ad annunziare che Lars Vonved era sbarcato sulla costa, e che dovea fermarsi alcuni giorni. Quell'uomo avea spiato le parole del corsaro mentre questi parlava col suo luogotenente, ed era così venuto a conoscere i suoi progetti. *(Continua)*

acquisti per sè che poi dovrebbe rinunciare ad istanza delle potenze.

« Si tratterà solo di riconoscere gli innegabili interessi dell'Inghilterra in Egitto e di armonizzarli con quelli dell'Europa e dell'Egitto stesso.

« Confidiamo che questo risultato sarà ottenuto dal diplomatico che guida i destini della Germania ».

L'ultimo discorso di Gladstone sull'Egitto

Riproduciamo testualmente la perorazione dell'ultimo discorso, pronunciato da Gladstone, intorno all'avvenire della nazione egiziana:

« Tutto quanto noi possiamo sperar di fare per gli Egiziani è di cercar di rendere loro gradualmente, mediante misure saggiamente meditate, i privilegi del *self government* e della libertà, che possono essere loro concessi. E' ciò che noi vogliamo fare. Quanto a queste dottrine astratte del diritto che ha ogni popolo oppresso di approfittare dei privilegi della forma più elevata della libertà costituzionale, io le respingo assolutamente. Burke, di cui dobbiamo sempre ricordare gli insegnamenti, aveva fra l'altro detto: « In politica, lo spazio, che si può accordare ai ragionamenti astratti, è estremamente limitato ».

Dobbiamo sottometterci alle circostanze quali ci si presentano, e il dovere di un governo che si trova nella nostra situazione è di declinare ogni domanda astratta ed illimitata, e d'altra parte di non trascurare i vantaggi di una libertà limitata, di avvantaggiarsi di tutte le occasioni per favorire l'accesso del popolo egiziano a questa libertà, fin dove lo permetteranno le circostanze.

« Io sono felice di potere constatare che l'Egitto è atto a pervenire gradualmente all'esercizio dei diritti politici.

« Il governo considera come uno dei suoi doveri più sacri di usare di tutta la sua influenza nei consigli dell'Europa per la difesa di questi interessi; ed io amo credere che quando il concerto europeo dovrà discutere gli affari egiziani, noi rientreremo fortificati moralmente dalla nostra azione vigorosa, onorevole e disinteressata. E noi vi entreremo liberi da tutte quelle restrizioni convenzionali che hanno gravemente pesato su noi alla conferenza. Spero che noi potremo entrarvi animati dal sentimento e dallo spirito inglese e che la condotta che noi seguiremo sarà degna di un paese che ama la libertà ».

Le prossime elezioni in Germania

(Continuaz. e fine, vedi num. di ieri)

I preti nominati dal governo sono ecclesiastici cattolici, che hanno lasciato le loro parrocchie durante il culturkampf ed hanno usurpato senza missione canonica, o anche contro la volontà dei vescovi, l'amministrazione d'altre parrocchie. Essi vennero per conseguenza scomunicati. Il governo ha collocati questi intrusi, ha promesso ad essi la sua protezione ed ha loro assegnati gli stipendi dei curati, abbenchè i comuni non abbiano mai voluto aver da fare con essi nè visitare la loro chiesa. I fedeli hanno inoltre preferito morire senza i sacramenti piuttosto che riceverli dagli intrusi. Essendo cattolici, essi sapevano che simili funzioni fatte da rinegati non sono permesse, e spesso volte anche non valevoli. Di tali curati nominati unicamente dal governo ne esistono in tre diocesi: in quella di Breslavia, in quella di Posen e in quella di Culm. Essi sono presso a poco in numero di 20. Il loro passato è stato biasimevolissimo, e la loro vita privata è sì poco decente che il governo ha ammesso nell'ultima legge ecclesiastica la risoluzione che per lo innanzi il governo non dovrà più nominare tali curati. E' egli logico conservare uno stato di cose che è legalmente riconosciuto come nocivo?

La ultima legge politico-religiosa apporta qualche sollievo a tutte le parrocchie vacanti e rende possibile l'installazione d'un prete nelle parrocchie che sono sotto il patronato del governo, e permette almeno ai preti delle parrocchie vicine di funzionare. Le parrocchie che hanno la sventura di aver preti nominati dal governo sono private di questo alleviamento, e per conseguenza sono sprovvedute d'ogni direzione religiosa, poichè le funzioni degli intrusi sono assolutamente senza valore; e nelle parrocchie servite da preti nominati dal governo non è permesso agli ecclesiastici del vicinato di funzionare.

Come vescovo, Mons. Herzog doveva portar soccorso anche a queste povere parrocchie. Eccitato dall'indirizzo da esse rivoltogli, egli ricordò adunque agli usurpatori le censure ecclesiastiche nelle quali erano incorsi, intimò loro di lasciare i posti da essi a torto occupati, ed impegnò i comuni a non usare violenza contro gli intrusi.

Si vuole che l'adempimento di questo dovere episcopale sia un delitto, e la stampa liberale esige che « colui che disprezza le leggi dello Stato » sia destituito. Ma questo desiderio non ha alcun fondamento ed è ridicolo. Nemmeno in base alle leggi di maggio si potrebbe intervenire contro il vescovo se non quando egli avesse eccitato a fare qualche cosa che fosse contraria alla legge. Ma nessuna legge prescrive ai sacerdoti nominati dal governo d'accettare l'amministrazione delle parrocchie nè di rimanere ai loro posti. Il principe-vescovo Herzog non ha dunque violata la legge e i liberali non fanno tutto questo chiasso che per fanatizzare le masse protestanti contro Roma e per estorcere il suffragio di esse in favore del liberalismo. Malauguratamente un giornale ufficioso è abbastanza insensato per essere dello stesso avviso; esso minaccia persino di trovare un mezzo che permetterebbe al governo di destituire il vescovo che funziona da sì poco tempo. Dopo le leggi di maggio, ciascun vescovo è obbligato di provvedere nel corso d'un anno tutte le parrocchie di sacerdoti. Finchè la questione concernente la legge che fa dipendere la nomina degli ecclesiastici dal beneplacito del governo non sarà risolta, il vescovo non potrà far occupare le parrocchie di patronato privato. Il governo ha diritto di dispensare il vescovo da quest'obbligo. Il giornale officiale minaccia dunque il vescovo nel modo seguente: « Se voi continuate di questa guisa, il governo vi obbligherà a far occupare tutti i posti vacanti, e allora avrà luogo un processo. » Questa minaccia sembra piuttosto essere fatta all'indirizzo di Roma, che si vedrà forzata ad accettare la legge in questione. Si vede da ciò quanto il governo è imprudente. Se i suoi candidati soccombono e se i liberali trionfano, sarà sua la colpa.

IL REGNO DI KRUPP

Tutti sanno chi sia Krupp. E' un prussiano, *fondatore di cannoni*, che somministra a tutti i Governi *civili* d'Europa questi sonori ed eloquentissimi strumenti di civiltà.

Per dare un'idea dello sviluppo che ha avuto e del progresso che ha fatto questa fabbrica di civiltà moderna, riassumiamo alcuni dati statistici sui lavori che si compiono nelle sue officine e sul modo con cui è organizzata e disposta questa che puossi chiamare una città di ferro.

La ditta Krupp possiede, nelle vicinanze di Assia 3250 case buone e salubri, nelle quali abitano circa 16000 individui.

Le singole colonie sono traversate da larghe vie illuminate a gas, e numerosi tubi servono alla distribuzione dell'acqua salubre che è nello stabilimento.

L'annuo fitto che ogni famiglia deve pagare per un alloggio di 2 a 4 stanze con cantina e solaio è di 66 a 180 marchi.

Per gli operai non ammogliati e celibi esiste un ospizio che può dare alloggio a 1800 persone a 80*pf.* (una lira) al giorno per testa.

Per gli operai specialisti o meglio retribuiti, vi è uno stabilimento speciale per l'alloggio e pel vitto, e ognuno paga m. 1,10 al giorno.

Per gl'impiegati la casa possiede 150 case ove ognuno ha piena indipendenza.

Gli stabilimenti di consumo sono: una panatteria che produce annualmente 130 mila chilogrammi di pane bianco e 2 milioni e 100 mila chilogrammi di pane di segale; — un macello dove si uccidono all'anno 450 capi di bestiame grosso e 1500 di bestiame piccolo; — botteghe per generi di coloniali e di conterie, di calzolerie, di stoffe con sartorie annesse, di articoli di ferro, di arnesi di cucina, di mobilia e letti; una fabbrica d'acqua di Seltz; una locanda; 7 birrarie con bigliardi e giuochi di bocce ecc.

Nella colonia Kronenberg vi è un mercato quotidiano, dove le derrate sono portate da varii luoghi.

Questi stabilimenti di consumo occupano 270 persone e posseggono 27 botteghe che fanno annualmente 2 milioni e mezzo di affari in marchi. Ogni vendita si fa a contanti. Non è permesso di guadagnare sulla merce, e infatti finora dovettero accordarsi dei sussidii per personale. Deve notarsi che questi stabilimenti di consumo non appartengono ad associazioni operaie, ma alla ditta stessa che li istituì per comodità dei suoi operai.

Una speciale cura è rivolta all'istruzione. — Alla Comune di Altendorf sono gratuitamente concesse 20 sale. Nelle colonie Kronenberg e Schederhof esiste una scuola privata *popolare* in cui sono occupati oltre il direttore 8 maestri e 4 maestre con 3 coadiutrici, e gli scolari sono 1000. — Per l'insegnamento dei lavori femminili vi sono due scuole professionali, una per le adulte ed una per le fanciulle; la prima conta 700 alunne e la seconda 600 scolare; nella prima insegnano una direttrice e otto maestre specialiste di riconosciuta abilità, e nella seconda 12 maestre, la metà delle quali sono vedove di operai.

Come risulta da questi dati, il signor Krupp è un re.... che organizza e svolge l'umana attività.

Ora supponiamo che questo re voglia che i suoi sudditi non possano pensare e parlare come il cervello e la coscienza suggeriscono e ad ogni respiro si trovino in contraddizione coi regolamenti disciplinari, ne nascerà il malcontento — e un bel giorno si farà la cacciata dei Tarquinii e lo Stato si organizzerà a socialismo.

Il naufragio della spedizione italo-argentina

Leggiamo nel *Gottardo*:

« Non havvi più nessun dubbio del naufragio della nave che portava la spedizione di cui fa parte il tenente Bove, giacchè conosciamo il nome del bastimento inglese che salvò i naufraghi; esso è il cutter *Allen Gardiner*. »

L'*Eco d'Italia* di Nuova York, del 4 agosto, reca, intorno a questa spedizione, i seguenti particolari contenuti in una lettera del tenente Roncagli, compagno del comandante Bove:

Il 25 dicembre scorso la nave *Cabo de Hornos* destinata dal Governo argentino per questa impresa, salpò da Montevideo dirigendosi a Santa Cruz in Patagonia, ove giunse il 16 gennaio. Fatte provviste di viveri e rassettata meglio la nave, i nostri esploratori partirono il 4 febbraio dirigendosi all'*Isola degli Stati*, situata all'estrema punta dell'America meridionale, dove arrivarono il giorno 8.

Quell'isola è disabitata, malgrado sia splendidamente ricca di una vegetazione tropicale, coperta di boschi di faggi e di magnolie, tanto folti che per attraversarli fa d'uopo usare la picozza e la scure. Ha le coste frastagliatissime e formano dei porti molto belli e alcuni dove il mare è sempre in bonaccia.

Fu scritto di quest'isola che era uno scoglio *inaccessibile*, un covo di uccelli marini, ecc. ecc. Vi sono belle montagne, la principale chiamasi *Bucland*; è alta 1000 metri.

Roncagli si aprì un varco pel primo e salì sopra uno di quei monti, seguito poscia dagli altri componenti la spedizione.

Arrivati che furono alla cima, è stata misurata l'altezza e determinata la posizione geografica.

Quel nome fu battezzato col nome d'*Italia*.

Durante il soggiorno in quell'isola, che si protrasse sino al 28 marzo, sono state esplorate le altre montagne e riconosciute tutte belle e interessanti.

Il 23 aprile gli esploratori giunsero a Punta Arenas, località nel canale di Magellano, da dove si disponevano ad intraprendere *una minuta esplorazione di quella terra*, la Patagonia, quasi deserta tanto nell'interno, quanto sulle coste. »

PAOLO DIACONO

(Vedi numero 181, 184, 185 e 186)

Fu per il colpo di queste due morti che il cuore del nostro diacono rimase altamente commosso; e tocco nel più vivo dell'animo dal ricordo delle umane vicende da lui vedute e sperimentate, pensò d'abbandonare totalmente il mondo e ritirarsi a penitenza nel monastero di Montecassino.

Ricevuto con buona grazia, perchè uomo notissimo per rinomanza e per costumi, da que' monaci, e compiuta la prova regolare, Paolo pronunciò i suoi voti religiosi nelle mani dell'abbate Teodemaro. Di là egli scrisse anche una lettera in nome del suo abbate all'imperatore Carlo, la quale accompagnava alcuni monaci di quel cenobio domandati dal monarca per rimettere la disciplina monastica ne' conventi benedettini della Francia.

Il nostro Paolo, ridotto a questo istituto di vita, si diè tutto all'esercizio più attivo delle virtù cristiane e religiose. Egli era umile, paziente, semplice, amante di Dio e de' prossimi; breve, egli era un santo! Tale ce lo dipingono tutti gli scrittori di quell'Ordine e specialmente l'anonimo Salernitano, e Ilderico discepolo di Paolo e poscia abbate Cassinese; il quale con questi versi inneggiava virtuoso in terra e beato in cielo il suo maestro:

Exemplis mox compta tuis ubi concio sacra,
Tum jubar ut fulgens, cœpit radiare coruscis;
In te nam pietas jugiter, dilectio dulcis,
Nectareus et pacis amor et patientia victrix,
Simplicitas solers nimium, concordia summa;
Omne simul bonum, Venerande, manebant.
Nam ideo, cœli te gemmea regna retentant,
Sydeream retinens pariter per secla coronam (1).

Da questi versi pertanto, come dalle altre testimonianze degli altri scrittori che parlarono del nostro Paolo, ci è palese abbastanza ch'egli per la innocente sua vita e la sua esemplare conversazione tra gli uomini sia uscito di questo esilio in concetto di santità; ondechè nei Fasti dell'Ordine Benedettino ci venne registrato col titolo di Beato tra i Diaconi (2).

Rimane ora a sapersi esplicitamente in qual anno sia uscito di questa vita il nostro Paolo. Su questo proposito v'hanno parecchie opinioni e tutte incerte. Lasciandole tutte da un canto, per onorare un eccellente maestro in conto di cronologia, prendo quella dell'eruditissimo Mabillon; il quale ne' suoi Annali Benedettini (sæc. V) asserisce che questo santo monaco cassinese non abbia oltrepassato col suo vivere, come ho anche io accennato, l'anno 799. Un necrologio poi di Montecassino, riportato dallo stesso Annalista, lo dice mancato alla vita terrena ai 13 di aprile, meritando un'onorata sepoltura presso la tomba di S. Benedetto.

Ne' miei più verdi anni, pellegrino ignoto io salivâ « quel monte a cui Cassino è nella costa » per prostrarmi in quella basilica innanzi l'arca santa in cui posano le benedette ceneri di « quel che 'u vi portò prima » alla « gente ingannata e mal disposta » che vi frequentava « già in su la cima... Lo nome di Colui che in terra addusse — La verità che tanto ci sublima ». Presso a quel sepolcro io pregai e piansi. E poi che chiesi al mio buon padre, a questa « maggiore e più luculenta — Di quelle margherite » che, secondo il divino poeta, ardono nel « settimo splendore... del vittorio palazzo » di poter « prender tanta grazia » di vederlo « con imagine scoverta » ove s'adempie ogni desio; ricordando che quivi presso, ancora posavano le spoglie sacre di due miei Friulani « Rachisio e Paolo » i quali « accesi di quel caldo — Che fa nascere i fiori e i frutti santi » un tempo « dentro ai chiostri — Fermar li piedi e tennero il cor saldo » e ora son « fochi contemplanti », non potei non invocare anche i nomi di questi eroi e non dir loro col citato Poeta:

A voi divotamente ora sospira
L'anima mia per acquistar virtute (3).

Passo ora a dire qualche cosa anche intorno agli scritti del nostro Paolo.

Trista non poco per i costumi e non meno trista per le lettere — non parliamo delle scienze e delle arti — era l'epoca in cui viveva Paolo Diacono. Tuttavia, benchè sussseguita alle barbariche invasioni che avevano sepolto tra le rovine dell'impero romano la sua civiltà, quest'epoca pur segna un non so qual risveglio per le lettere, le quali se non andarono totalmente perdute nel conquasso sociale, è merito della Chiesa.

Fare sempre acceso e splendente sul cammino dell'umanità, essa conservò la scintilla vitale anche per le lettere, come per le scienze e le arti; ondechè pur per questo capo ben le si addice il titolo e il nome di madre e conservatrice della civiltà. La Roma cristiana più e meglio della Roma pagana è la « magna Parens ».

Furono per vero i chierici e i monaci anche di quella vecchia e tenebrosa stagione, i quali, interpreti dello spirito della loro madre, preservarono alla vita le assiderate reliquie de' buoni studî; essi che li mantennero attraverso i più grossi ed oscuri tempi anche per l'epoca nostra: la quale, troppo insolente, bestemmia que' vecchi chierici e monaci, e, troppo ingrata, invoca contr'essi persino il supplizio di Procuste.

(1) Ap. Liruti, op. cit. pag. 119.
(2) Wion, Lignum Vitae, p. 2, pag. 709.
(3) Paradiso, canto 22.

Togliamo infine dal *Telegrafo* di Montevideo:

Si conferma la notizia anteriormente data del salvamento di undici naufraghi fatto dalla *Cabo Hornos*. I particolari del naufragio rivelano che il sinistro fu orribile. I naufraghi s'imbarcarono per l'Inghilterra.

Il tenente Bove esplora col *San José* le isole della Terra del Fuoco. Roncagli studia per terra la regione verso il Rio Santa Cruz.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Fra i progetti di legge che verranno presentati alla Camera, subito nella prossima sessione, figurano quelli che stabiliscono modificazioni radicali alla legge sulle pensioni ed alla legge sulla pubblica sicurezza.

— Nell'arma dei reali carabinieri verranno aumentati in numero di sette i posti di comandante, in numero di 27 i posti di maresciallo d'alloggio e in numero di 40 quelli di brigadiere.

— Il Ministero dell'interno, in appoggio a recenti giudicati dei tribunali, ha testè invitati i capi delle provincie a curare che si applichino le pene severissime comminate contro coloro i quali abusivamente e senza essere muniti della laurea esercitano le professioni di medico, chirurgo, veterinario, farmacista, ostetrico e simili.

— Una circolare diramata ai prefetti li avverte di divulgare il parere testè emesso dal Consiglio di Stato, essere cioè nulli e senza effetto i lasciti alle Opere Pie portanti la condizione di non rimetterne i conti all'autorità governativa.

— In seguito agli ultimi dispacci pervenuti al ministero degli esteri, l'on. Mancini avrebbe fatto a Londra delle rimostranze per il contegno dell'Inghilterra riguardo al canale di Suez contrario agl'impegni da essa presi nella conferenza di Costantinopoli.

— Il Ministero dell'interno ha preso misure sanitarie urgenti per le navi provenienti da località sospette di cholera.

I relativi decreti saranno firmati appena ritornato il segretario generale Lovito.

— Un comunicato officioso, smentendo le voci di modificazioni ministeriali, dice che Berti rimarrà al suo posto per sostenere nella prossima legislatura i suoi progetti di indole sociale.

— Il Ministro dell'interno ha telegrafato al prefetto di Venezia ed al duca di Licignano, console d'Italia a Trieste circa le bombe e i proclami sediziosi che si dissero partiti da Venezia per Trieste. (Vedi notiziario estero). La notizia non venne confermata.

— Si assicura che presto verrà convocato il Senato in Alta Corte di giustizia per giudicare un senatore e prefetto.

ITALIA

Salerno — Innanzi alla Corte di Salerno, si è trattata ieri l'altro in grado di rinvio per l'applicazione di pena, la causa degli imputati della frode De Mattia a danno dell'amministrazione del Lotto.

La Corte condannò Menillo a 10 anni di reclusione, Gigli e Bruna a 7 anni della stessa pena per ciascuno.

La Corte di Potenza aveva condannato il primo a dodici anni di lavori forzati e gli altri ad anni otto di reclusione.

Cagliari — Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese* in data del 10:

Stamane, mentre il treno diretto per Cagliari percorreva il tratto solitario fra Terranova-Pausania e Monti un individuo appiattato in una boscaglia tirò una fucilata contro il macchinista, che rimase ferito gravemente.

Il treno continuò la corsa avendo il fuochista supplito il macchinista.

Si ignora se il colpo sia stato fatto a scopo di vendetta o di furto.

Nel treno eran pochi passeggeri.

Il macchinista è toscano e da poco tempo era addetto al servizio.

Finora, nessuna traccia del colpevole.

Roma — I giornali di Roma pubblicano il seguente comunicato:

« Alla Direzione generale delle carceri si studia il miglior modo come organizzare praticamente il lavoro dei condannati allo aperto. Per ora si è messo da parte il disegno, già più volte ventilato delle colonie penitenziarie stabili, ma si cerca qualche espediente onde adoperare convenientemente i condannati al lavoro agricolo. I resultati ottenuti dai frati Trappisti alle Tre fontane sono un'esca, e già parecchi proprietari hano fatto delle domande. Ora bisogna conciliare l'interesse dei richiedenti con la sicura custodia dei condannati. »

Napoli — Scrivono da Napoli alla *Gazzetta d'Italia*:

« A Napoli c'è una società operaia la quale ha una scuola pei figli dei soci. Questa società in una recente tumultuosa adunanza deliberava di radiare, e radiava il nome di S. M. Umberto I da suo presidente onorario!

« Il ministro Baccelli ha elargito a questa società, sul bilancio della pubblica istruzione, un sussidio di tremila lire. »

ESTERO

Austria-Ungheria

Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste, del 19:

In seguito all'arresto di due garzoni tipografi, trovati in possesso di proclami sediziosi, una Commissione giudiziaria composta del sostituto procuratore di Stato dottor Leitner, dell'aggiunto del tribunale sig. Stimpel, e del perito signor Mayer procedette ieri verso sera ad una perizia giudiziaria nello stabilimento tipografico della ditte Morterra e C., dalla quale risultò che le cinque qualità di tipi adoprati per la composizione del proclama sono simili a quelli di cui si serve la tipografia.

In seguito a ciò il signor Morterra fu tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non è però vero che lo stabilimento venisse ieri chiuso per ordine della predetta autorità, come affermò un giornale tedesco del mattino.

— Annunziano da Trieste che a bordo del *piroscafo Milano del Lloyd*, proveniente da Venezia, la polizia scoperse un baule, il quale fu trovato contenere bombe all'Orsini, petardi e proclami sediziosi.

Il baule, diretto a persona che occupa distinta posizione in città, venne naturalmente sequestrato e tradotto in arresto il destinatario.

Francia

Circa settemila furono le persone che presero parte al banchetto legittimista nella Vandea. Il generale De Charette ne tenne la presidenza. Le tavole erano preparate sotto una tenda immensa. Il deputato Baudry d'Asson lesse un indirizzo al re in mezzo ai più fragorosi applausi. Altri oratori parlarono e lessero indirizzi al re e alla regina. Fu gridato *abbasso la repubblica*. Alla fine del banchetto tre fanciulli, che rappresentavano l'aristocrazia, l'esercito ed il popolo offrirono all'illustre generale De Charette un cuore d'oro. Durante il banchetto fu suonata la *Marsigliese* vandeese.

DIARIO SACRO

Mercoledì 23 agosto

S. Filippo Benizi

Effemeridi storiche del Friuli

23 agosto 1318 — Sospensione della scomunica data dai Nunzi papali al Capitolo d'Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Per l'illuminazione elettrica. L'on. Sindaco ha diretto ai signori proprietari e conduttori di abitazioni, stabilimenti, officine, botteghe, ecc. di Udine una circolare che pubblicheremo domani.

Arma insidiosa. Nel 20 and. venne arrestato in Venzone certo P. S. per detenzione d'arma insidiosa.

Smarrimento. Nelle ore pom. di Domenica u. s. venne smarrito dal Giardino di Piazza Patriarcato per Via Gorghi od Aquileia fino al Piazzale della Stazione, un *rapporto* di braccialetto composto di una grossa ametista e di altre pietre bianche più piccole. Sarà data conveniente mancia a chi porterà l'accennato oggetto al locale Ispettorato di P. S.

Un fatto singolare è avvenuto agli esami di licenza della R. Scuola Tecnica della nostra città. I temi dati da svolgere agli scolari, riflettevano materie d'insegnamento e non trattate o non esaurite nel corso dell'anno scolastico. Gli studenti protestarono presso il R. Provveditore agli studi, in seguito di che comparve un decreto che annulla gli esami, bene o male fatti nel luglio, e rimanda tutti gli scolari di terza tecnica a ripeterli integralmente in ottobre.

Un organo a vapore. Che cosa non pensano mai quegli americani? Nel giornale *The Brooklyn illustrated Messenger* troviamo la descrizione d'un organo colossale, costruito testè a Fancytown, nel Kentuchy.

Avete mai badato alle differenti note, mandate fuori dalle macchine a vapore, quando fischiano? Ebbene: un ricco industriale di Fancytown, il quale è meccanico e insieme dilettante di musica, ebbe la bizzarra idea di fabbricare un organo, nelle cui canne venisse prodotto il suono, non dall'aria e dai mantici, ma dal vapore acqueo. S'intende bene che le canne non sono fatte come quelle dei nostri organi, ma col sistema dei fischi delle vaporiere; colla sola differenza che il fischio si sviluppa nell'interno della canna, poichè la nota viene regolata dalla lunghezza e dalla larghezza della canna medesima.

Il più difficile parve in principio, l'invenzione di un regolatore del *gaz*, affinchè fosse costante e regolare la sua espansione ma invece vi si arrivò facilmente, costruendo in un modo speciale la valvola di sicurezza, la quale così esercita contemporaneamente due funzioni.

Il primo esperimento riuscì magnificamente. Master Idlestroy (così si chiama l'*autore di questo mostruoso stromento*) volle sonarlo egli stesso per la prima volta, in mezzo a una folla immensa di popolo accorsa allo straordinario spettacolo. L'organo, *collocato in mezzo ad un parco*, assordò tutti gli astanti; e siccome era sera, lo si udì a una distanza di sette od otto chilometri, con un effetto sorprendente.

Insomma, dice il *Brooklyn Messenger* il genio americano ha trovato il modo di fare udire la musica a una città intera con un solo strumento. Il che è molto grandioso; *that is very haughty*.

TELEGRAMMI

Alessandria 20 — Il combattimento ricominciò alle ore 5. Gli arabi occupano Mellala; forti cannonate senza risultato.

Porto Said 20, ore 3 p. — I terrapieni che furono eretti fra i quartieri europeo ed arabo sono entrambi tranquilli. Il governo kediviale fu reintegrato. I comandanti egiziani furono fatti prigionieri. Diciasette trasporti e vascelli sono arrivati. Le cannoniere sono entrate nel canale con le truppe.

Seymour e Wolseley trovansi qui.

Ismailia e Kantara furono occupate stamane.

Le truppe egiziane furono scacciate da Nefiche.

La corvetta francese *Forbin* recasi a Massua per proteggere i nazionali francesi.

Alessandria 20, ore 5 p. — Abukir non fu bombardata; l'idea fu abbandonata all'ultimo momento e l'annunzio del bombardamento fu uno stratagemma. La flotta ed i trasporti entrarono nella baia d'Abukir ieri dopo mezzodì, ma verso sera si diressero all'est, tre vascelli rimasero nella baia ed occuparono il sud dell'Isola di Nelson donde comandano la ferrovia di Rosetta.

Porto Said 20 — Edwards occupò di nottetempo Kantara, Favifax, Portosaid e Fitzroy, Ismailia, tutte senza difficoltà.

Fitzroy scacciò il nemico da Mefiche mediante il bombardamento.

Il telegrafo con Ismailia fu ristabilito.

Alessandria 21 — Il combattimento di ieri sulla riva destra del canale Mahmudiè si limitò ad uno scambio di cannonate.

Costantinopoli 21 — Bismarck raccomandò alla Porta di prevenire le dimostrazioni anticristiane.

Porto Said 21 — Gli egiziani abbandonarono Ghemileh e si ripiegarono su Damietta.

Bourgonadoma 21 — Una banda di 40 carlisti assoldati dal Vescovo di Urgel ha distrutto il telegrafo di Andorra. La popolazione accolse favorevolmente le autorità francesi recatesi ad Andorra per ristabilire l'ordine.

Berlino 21 La cannoniera *Cyclop* è partita il giorno 19 corrente pel Mediterraneo.

Parigi 21 — La salute del Nunzio è migliorata.

Londra 20 — L'ammiragliato comunica ufficialmente che il comandante Edwards occupò la scorsa notte Kantara, Porto Said, Ismailia.

Il nemico venne anche scacciato da Nefiche.

La guarnigione di Porto Said si arrese senza resistenza.

Il comandante Kane rimase leggermente ferito.

Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite.

Vienna 21 — Il ministro Taaffe partì ieri sera per Trieste.

Si crede che questo viaggio sia stato occasionato dagli ultimi avvenimenti di quella città. Intorno ai quali pare che il ministro del governo austro-ungarico voglia informarsi personalmente onde conoscere il vero stato delle cose.

Londra 21 — Il lirismo del *Times*, dello *Standard* e di altri organi per le brillanti occupazioni di Porto Said, di Ismailia e di altre località e per l'astuzia adoperata da Wolseley e da *Seymour*, produsse grande entusiasmo.

La descrizione dei terribili trinceramenti di Araby non impensierisce; si ritiene che in una quindicina di giorni si terminerà la campagna.

Nei circoli governativi si afferma che l'accordo anglo-germanico frena l'ambizione della Russia e delle altre potenze irrequiete.

Parigi 21 — Un migliaio di individui si riunirono all'appello dei socialisti italiani.

Luisa Michel ed altri fecero discorsi in favore di Cipriani.

Si lesse la protesta dei cinquecento cittadini di Rimini che reclamano la liberazione di Cipriani e si espresse il voto che i repubblicani lo portino a capo lista nelle prossime elezioni politiche.

Parigi 21 — Lesseps protestò violentemente contro l'occupazione del canale. In un dispaccio alla moglie egli chiama l'occupazione un atto di pirateria.

Zuez 21 — Gli inglesi hanno battuto 600 egiziani a Chalouf.

Gli egiziani ebbero 100 fra uccisi e feriti, 45 prigionieri.

Gli inglesi ebbero quattro uccisi, e feriti. La fanteria di Bengala è arrivata.

Parigi 21 — I giornali dicono che avviene uno scambio di note fra le potenze in seguito all'occupazione inglese del canale.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI AI PIEDI

ECRISONTYLON

mediante lo *Ecrisontylon Zulin*, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco, Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica Introzzi

proprietari dell' *Ecrisontylon*.

Il sottoscritto avverte che tiene una grossa partita di libri vecchi, specialmente ecclesiastici, che vende a peso, al prezzo di cent. 50 al chilo; più un'altra partita di Opere Ecclesiastiche di autori vari e celebri al prezzo da contrattarsi.

Tiene pure una piccola partita di pianete in buon stato appartenute a famiglia privata.

ANTONIO TADDEINI libraio.

Mercato Vecchio.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 7 al 12 agosto 1882.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri										
Granoturco	—	—	—	—	17	56	15	96	16	40
Frumento vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frumento nuovo	—	—	—	—	18	50	16	80	17	45
Segala	—	—	—	—	12	25	11	60	11	72
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso 1.a qualità	46	40	41	60	44	24	39	44	—	—
Riso 2.a »	33	60	28	80	31	44	26	64	—	—
Vino di Provincia	73	50	51	80	66	—	44	—	—	—
Vino altre provenienze	49	50	35	50	42	—	28	—	—	—
Acquavite	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—
Aceto	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	150	—	136	—	142	30	127	80	—	—
Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale										
Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—
Fieno di prima qualità	5	30	4	70	4	70	4	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	2	40	2	55	2	40	2	25	—	—
Legna da fuoco forte	2	10	1	80	1	81	1	54	—	—
Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	6	—	5	40	—	—	—	—	—	—
oke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi								
Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	80	1	50	1	70	1	40
Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	10	1	37	1	07
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio di Vacca duro	3	25	2	90	3	15	1	80
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	1	80
Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	18	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	25	—	—	2	25	2	—
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	65	—	73	—	68
Farina di frum. 2.a »	—	50	—	48	—	48	—	46
id. di granoturco	—	28	—	26	—	27	—	25
Pane 1.a qualità	—	48	—	45	—	46	—	43
Pane 2.a id.	—	40	—	38	—	38	—	36
Paste 1.a id.	—	72	—	70	—	70	—	68
Paste 2.a id.	—	52	—	50	—	50	—	48
Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	10	—	08
Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	—
Lino Bresciano	—	—	—	—	3	10	2	82
Canapa pettinato	—	—	—	—	2	10	1	82
Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	90

Carne di Manzo 1.a qualità al chil. 1.o taglio L. 1.60, 2.o taglio L. 1.40, 3.o taglio L. 1.30 – id. 1.50, 1.30, — – 2.a qualità al chil. 1.30, 1.30, 1.20

Carne di Vitello, (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, 1.30 – Quarti di dietro al chil. L. 1.80, 1.60, 1.50

	con dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	66	—	60	—	—
Formelle di scorza (al 100)	—	—	2	—	1	90		

Notizie di Borsa

Venezia 20 agosto
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 82 da L. 87.53 a L. 87.78
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 83 da L. 89.70 a L. 89.90
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.60 a L. 20.62
Bancanote austriache da 215,— a 215.50
Fiorini austr. d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

Milano 20 agosto
Rendita Italiana 5 0/0 . . . 89.95
Napoleoni d'oro . . . 20.49

Parigi 20 agosto
Rendita francese 3 0/0 . 82.52
» » 5 0/0 . 115.50
» italiana 5 0/0 . 88.75
Cambio su Londra a vista 25.22 —
» sull'Italia . . . 2 1.4
Consolidati Inglesi . . . 99.11.16
Turca. . . . [illegible]

Vienna 20 agosto
Mobiliare . . . 315.80
Lombarde . . . 145.30
Spagnole . . . —
Banca Nazionale . . . 824.—
Napoleoni d'oro . . . 9.51 —
Cambio su Parigi . . . 47.50
» su Londra . . . 119.55
Rend. austriaca in argento 77.50

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.27 ant. accel. – ore 1.05 pom. om. – ore 8.08 pom. id. – ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA: ore 7.37 ant. diretto – ore 9.55 ant. om. – ore 5.53 pom. accel. – ore 8.26 pom. om. – ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA: ore 9.56 ant. om. – ore 9.10 ant. id. – ore 4.15 pom. id. – ore 7.40 pom. id. – ore 8.16 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. om. – ore 6.04 pom. accel. – ore 8.47 pom. om. – ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA: ore 5.10 ant. om. – ore 9.35 ant. accel. – ore 4.45 pom. om. – ore 8.26 pom. diretto – ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA: ore 6.44 ant. om. – ore 7.47 ant. diretto – ore 10.35 ant. om. – ore 6.20 pom. id. – ore 9.05 pom. id.

Udine, 1882 – Tip. Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.8	749.8	749.6
Umidità relativa	81	63	80
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	4.4	2.5	—
Vento direzione	N	NW	calma
Vento velocità chilometr.	1	1	0
Termometro centigrado	18.0	21.5	19.8

Temperatura massima 24.1, minima 16.9. Temperatura minima all'aperto . . . 13.9

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante, tonico e digestivo.* Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazoza.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
» 50 » » » 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L' Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE PEIO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

SALE NATURALE DI MARE
PER
BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica.

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Dose per un bagno cent. **30** — Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la **Farmacia ANGELO FABRIS Udine.**

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di . . . L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore . . . » 6.00

Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.